Marko Miladinovic â?? â??EUROPEI, ANCORA UNO SFORZO!â?•

Descrizione

MILADINOVIC 02

MILADINOVIC 02 **Marko Miladinovic** (Vukovar 1988) vive e lavora a Chiasso. Canta per Fedora Saura. Organizza e conduce il Ticino Poetry Slam. Ã? inventore del kit di sopravvivenza etico-estetica. Il suo spettacolo si chiama *Stand up europeans! happening di poesie, gags e sketches*, intorno ai temi della morale, della sessualitÃ , dei valori et supersulteriori. Suoi testi sono presenti in antologie poetiche e di racconti, riviste e sul web. La sua opera prima si chiama *Lâ??umanitÃ gentile* (Torino, Miraggi Edizioni, 2016)

Marko Miladinovic
EUROPEI, ANCORA UNO SFORZO!
manifesto per il XXI secolo
(inedito)

Il seguente testo, nella sua forma integrale, Ã¨ stato presentato per la giornata mondiale della poesia svoltasi il 21 marzo 2015 a Torino, presso lâ??Unione Culturale Franco Antonicelli. Coordinata da Andrea Inglese, Francesco Forlani e il collettivo Sparajurij. Il 24 gennaio 2016 Ã¨ stato discusso alla Literaturhaus di Bienne per gli Incontri di Bienne, Rencontres de Bienne, Bieler gesprÃ¤che.

1.

Noi emersi, noi illuminati, ugualmente vivi nel sonno e nella veglia, noi cosÃ¬ antichi!
Dovâ??Ã¨ la nostra infanzia? In mezzo al disordine e ai pericoli! Eccoci a confronto con le epoche passate. Che santarellini sembriamo! Mentre i secoli addietro ci sovrastano e ci superano, eccoli sfuggire! Con un salto sono giÃ allâ??avvenire e non comprendiamo se ciÃ² che ascoltiamo siano risa o forse grida. Si fossero fermati un istante avremmo detto loro: a noi bambini spunta forse un pelo. Rallegratevi cari secoli, non con la morte cessa la vita ma con le preoccupazioni.

MILADINOVIC 01

MILADINOVIC 01

2.

Lâ??idealismo Ã¨ un cerottino sul caldo corpo dellâ??utopia,
ma levato questo non abbiamo trovato nessuna ferita.
Abbiamo bensÃ¬ ricevuto un gran bel ceffone per avere
toccato una donna senza prima averla sedotta.

Desideriamo una Europa dove i poliziotti siano tutti pensionati universitari disarmati
a qualche esame dalla laurea, studenti modello per un tirocinio in polizia. I fanatici,
i nazionalisti, i banchieri nefasti, i medici e i farmacisti obiettori, seguano lâ??esempio
di Venner a Notre Dame. I preti tutti neri, russi, sudamericani, americani, inglesi, cinesi,

indiani, australiani e facciano loro le pubblicitÃ in televisione, sui cartelloni, sui giornali, le riviste e i banner pubblicitari su internet. La vergogna Ã¨ bel che scappata per la goccia che ha fatto traboccare il vasino, e noi che restiamo ne siamo tutti imbarazzati. Non câ??Ã¨ colpa, ma sÃ¬ qualche buon torto! E si preferisce essere traditi piuttosto che vivere col torcicollo e una coda che spunta dagli occhi (quale non rovina la vista ma annebbia tutto il campo visivo). Della malattia se ne Ã¨ fatto un gigantesco cannocchiale verso lâ??orizzonte di una piÃ¹ grande salute. Resta tuttavia la povertÃ , di dire ciÃ² che si pensa e pensare lâ??indicibile. Credere rimane una demenza e un lusso.

Europei, inauditi! Ancora uno sforzo!

3.

Cosa puÃ² una persona che sia per bene, se non amare qualche cosa nella vita, confidare in se stessa quanto basta. Non cercare scopi altrove, provare piacere, se prima ha dato piacere, essere gentile, anche dormendo molto, soppesare se stessa con le opere e i versi meglio riusciti. Non sentirsi in colpa per nulla. Stringere amicizie e alleanze, preferendo formule magiche a luoghi comuni. Lasciare scivolare da sÃ© molte cose. Una vita di gesta e ogni gesto cosÃ¬ raro, decisivo il piÃ¹ e meno goffo: non fare del male. Eppure scappa qualche volta ma la si fa tutta e non si lascia a metÃ . CosÃ¬ diamo dolore, qualche cosa preziosa da questo: la nostra sensibilitÃ , la nostra fiducia, la salute, la nostra buona parte di dolore. PerchÃ© cosa abbiamo noi che nasciamo? Intimi, sensuali, da legarsi i capelli, le caviglie, accarezzare le natiche e i monti, i pensieri che pensiamo, le persone con cui parliamo, con rapporti felici e attivi tagliare i ponti, costruirne di nuovi. E una persona sempre si incontra per parlare e non si esce se si vuole stare zitti, cosÃ¬ non si esce per azzittire la gran parte dei pregiudizi che giÃ abita il linguaggio. Ci addossa giudizi di millenni di labirinti, dâ??intoppi, di nodi.
A noi sciogliere, a noi districarci, superare, a noi gioire. A tacere con noi stessi non abbiamo imparato.

Tra innumerevoli possibilitÃ fantastiche e avventurose: le grotte diventano superfici, le montagne pianure, le pareti suolo. Sopra le atlantidi e su tutti gli imperi passeggiamo con un amico, una cotta, un sassolino nella scarpa, la pasta bolle, il pesce frigge, cin cin! Smisuratamente ricchi eredi di un millenario spirito dâ??appendice! Chi progetta su di noi Ã¨ perduto!

Marko Miladinovic (Vukovar 1988) vive e lavora a Chiasso. Canta per Fedora Saura. Organizza e conduce il Ticino Poetry Slam. Ã? inventore del kit di sopravvivenza etico-estetica. Il suo spettacolo si chiama *Stand up europeans! happening di poesie, gags e sketches*, intorno ai temi della morale, della sessualitÃ , dei valori et supersulteriori. Suoi testi sono presenti in antologie poetiche e di racconti, riviste e sul web. La sua opera prima si chiama *Lâ??umanitÃ gentile* (Torino, Miraggi Edizioni, 2016)

Fotografia di proprietÃ dellâ??autore

Categoria

1. Senza categoria

Data di creazione
Marzo 12, 2017
Autore
root_c5hq7joi